

SPECIALE Montare cacca: intorno al fenomeno “YouTube Poop”

L'impressione generale di casualità, di esercizio amatoriale fortuito, la sensazione di qualcosa di incombente. Non ti poni il problema se il nastro sia noioso o interessante. È rozzo, è ottuso, è implacabile.

Don De Lillo, *Underworld*¹

Il genere “YouTube Poop” (YTP) raccoglie sotto il suo nome una massa piuttosto estesa di video i quali riciclano ed elaborano, rimontandoli, specifici contenuti della cultura pop, pescati di solito fra prodotti mediali considerati per diversi motivi “di scarto”. La nascita della YTP viene datata al 27 novembre 2006, quando il pooper SuperYoshi carica su YouTube il video “I’D SAY HE’S HOT ON OUR TAIL”². Si tratta del remixaggio di un episodio della serie animata *The Adventures of Super Mario Bros. 3* (1990), fonte che diventerà fra le più popolari.

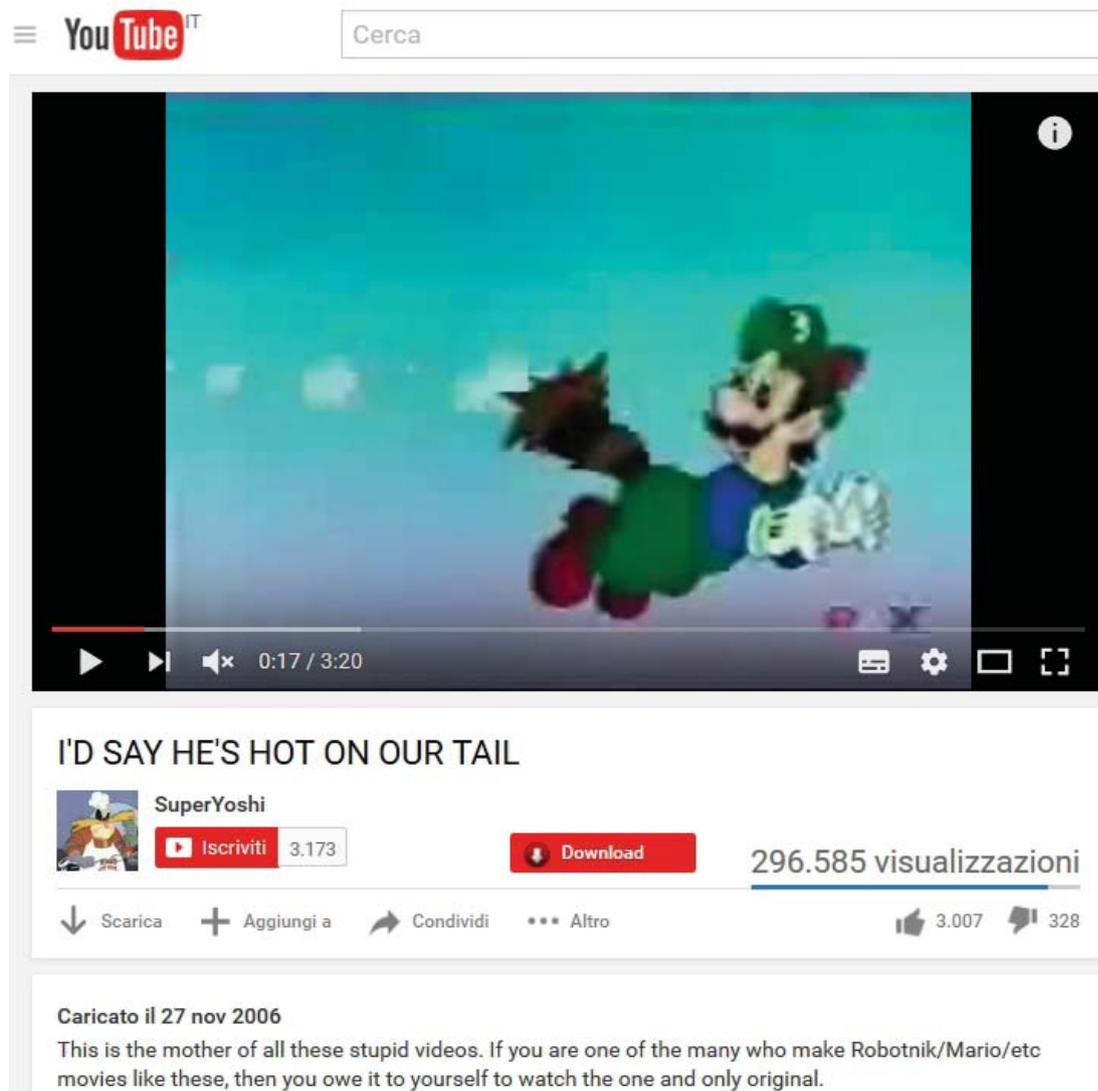


Fig. 1

SPECIALE La YTP è un fenomeno particolarmente interessante nell'ambito delle pratiche di *mash-up*, remix, utilizzo del *found footage* o più in generale di riuso, capace com'è di sommare critica mediale, immersione sottoculturale e competenze nel video-editing e nella manipolazione digitale, ovvero alcune delle azioni che Henry Jenkins definisce "textual poaching"³. La facilità del gioco è disarmante: basta scaricare dei video da YouTube, rimontarli (anche con software non professionali) seguendo quelle che sono più o meno delle regole (o uno stile) e ricaricarli su YouTube.

Elemento centrale della YTP è la sua attenzione per le componenti ritmiche di suono e immagine. La YTP si basa dunque su una serie di tecniche di montaggio⁴: il *sentence-mixing* (il rimontaggio di una voce per far dire al locutore cose diverse rispetto alle sue intenzioni); la giustapposizione di frasi ai fini della creazione di un dialogo artificiale; l'animazione di alcuni elementi del frame; la deformazione visuale; la deformazione sonora (in particolare il *pitch shift*, effetto di alterazione dell'altezza di un suono, talvolta utilizzato per "far cantare" un personaggio); la *reverse-motion*; la ripetizione o il loop; il cosiddetto *ear-raping* (inserimento di brevissimi passaggi con un volume molto più alto rispetto al resto del video);



Fig. 2

SPECIALE accelerazioni o *ralenti*; la didascalia straniante o surreale... La concezione di montaggio come violento smembramento dionisiaco di cui scrive Sergej Ejzenstejn (“Dioniso che viene dilaniato, e le sue membra che di nuovo si compongono in un Dioniso trasfigurato”⁵) non appare troppo lontana.

Tutte queste tecniche, dette “poopisms”, sfruttano le possibilità di effettistica offerte da comuni software per il video-editing. Spesso si tratta di utilizzare gli effetti più banali o deteriori di programmi di montaggio non professionali, anche quelli preinstallati come Windows Movie Maker. Nel sito di riferimento sul genere, Youchew.net, si afferma che la prima YTP prodotta da SuperYoshi è un test di utilizzo di quest’ultimo software, in cui il pooper ha importato, per spezzettarli a caso, i primi video a disposizione nell’hard disk⁶. Il “random”⁷ vale come concetto centrale per la produzione di poop, così come la passione per il low-fi, che è in parte scelta estetica, in parte conseguenza dell’abbeverarsi a fonti scaricate da YouTube e già in sé vecchie e ri-mediate, come i giochi progettati per la console Philips CD-i, commercializzata nel 1991. La bassa definizione ha una valenza fondamentale nel creare una dimensione di intimità e vicinanza psicologica tra creatore e fruitore (che costituiscono spesso un’unica figura), visto lo sforzo di completamento cognitivo-emotivo che essa richiede⁸. Il low-fi dimostra inoltre che lo spazio della creazione è aperto a chiunque, al di là dei mezzi tecnologici ed economici posseduti.

Il riferimento a YouTube della YouTube Poop ha una duplice valenza: è la piattaforma primaria su cui si pubblicano i contenuti originali (i video YTP) e allo stesso tempo il database da cui ricavarne le fonti. Visto il riversarsi su questo archivio del patrimonio audiovisivo *in toto*, la selezione dei materiali con cui costruire la YTP diventa evidentemente un passaggio fondamentale. Spesso le fonti sono legate a contenuti visivamente brutti, di scarsa qualità o infantili: fra le preferite vi sono le *cutscenes* dei giochi per CD-i *Zelda: The Wand of Gamelon* (1993), *Link: The Faces of Evil* (1993) o *Hotel Mario* (1994). Altra fonte orgogliosamente “brutta” sono ad esempio le parti in *live action* dello show televisivo *The Super Mario Bros. Super Show!* (1989).

Si nota una generale attenzione “archeologica” dei poopers per il supporto e per le immagini “dannate” – per citare l’interessante formulazione di Hito Steyerl⁹. L’immagine dannata viene prodotta all’interno di un’economia povera che ne sollecita la distribuzione e ne favorisce la riappropriazione e il remix: “Poor images are [...] popular images – images that can be made and seen by the many. They express all the contradictions of the contemporary crowd: its opportunism, narcissism, desire for autonomy and creation, its inability to focus or make up its mind, its constant readiness for transgression and simultaneous submission”¹⁰. Per adattare una terminologia marxiana, queste immagini povere hanno un “valore di scambio” incomparabilmente superiore al loro “valore d’uso”: ciò che conta non è il testo in purezza e la fruizione/visione dello stesso, ma la capacità che esso ha di mettere in gioco chi lo utilizza, di far circolare idee non proprietarie (la questione della violazione del copyright è naturalmente un problema centrale per la comunità dei poopers).

L’esistenza di un sotto-genere della YTP quale il YTP Tennis è un segno che porta in questa direzione. Il Tennis consiste semplicemente nel remix di una precedente YTP. La palla torna poi al creatore originale, per un match che dura un numero prestabilito di round e non ha vincitori. Si tratta quindi di produrre, a partire dal “numero” originale, una potenza di radice che lo devia, scompone, fraziona. Il vero valore del video sta nella condivisione e nella capacità di mettere in moto, di destare l’interesse di qualcuno che lo voglia importare nel proprio programma di video-editing¹¹.

SPECIALE



Cerca

You used two seconds of a song and infringed multiple copyright laws and now you need to be terminated off of YouTube.

Sorry about that.

[YTP] Dory Isn't Allowed To Be Sauce (FINDING DORY)

Nicky The Cat

Iscriviti 12.570

Download

13.645 visualizzazioni

Scarica + Aggiungi a Condividi ... Altro

437 19

Publicato il 03 dic 2016

Dory goes on an adventure to find her family with Nemo and Marlin and finds out she can't be sauce.

Chirstmas Outro Video:

Fig. 3

Fra le fonti principali della YTP bisogna segnalare ancora SpongeBob SquarePants, re Leonidas del film *300* (Zack Snyder, 2007), i film di supereroi (Spiderman su tutti), videogiochi come *Quake*, i Pokemon, *meme* web quali Angry Grandpa. Altre fonti sono invece degli insospettabili, come l'autore di libri per l'infanzia Michael Rosen, le cui letture postate sul canale YouTube "Kids' Poems and Stories With Michael Rosen" sono state remixate o inserite in migliaia di poops¹². Rosen tenta inizialmente di combattere tale utilizzo della sua immagine da parte dei poopers, definiti con l'ironico dispregiativo "Pennsylvania masturbators" nel corso di un incontro pubblico¹³, per poi rassegnarsi: pensare di fermare questa alluvione di video con la sola arma delle segnalazioni a YouTube è un'idea impraticabile.

SPECIALE

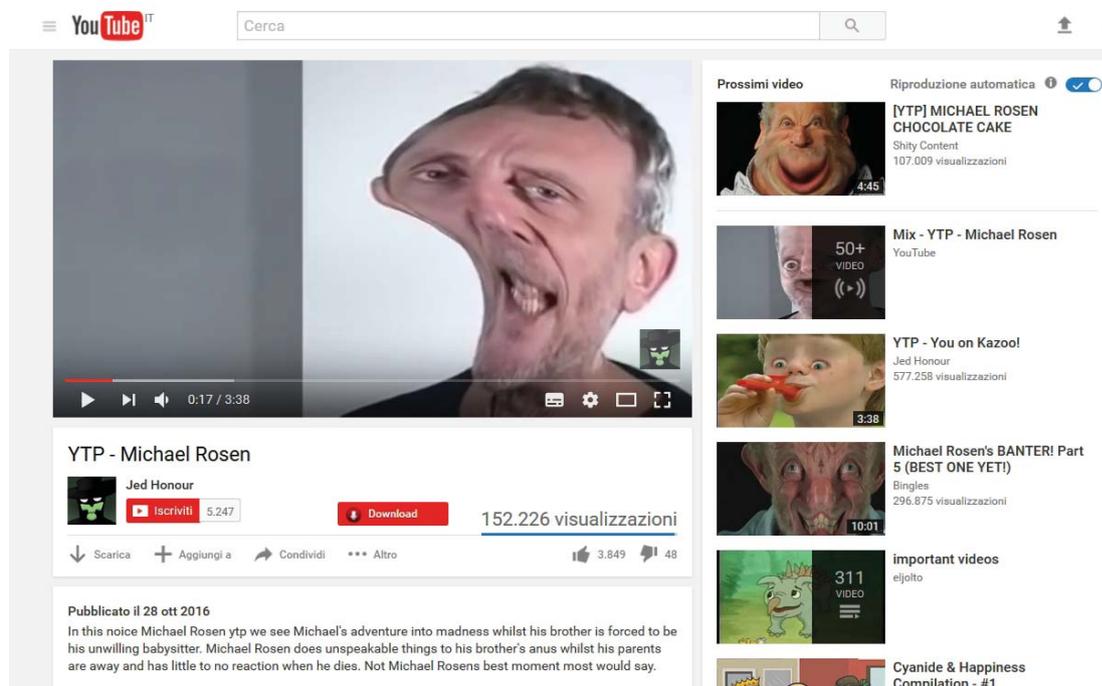


Fig. 4

È tuttavia impossibile elencare tutte le fonti, vista l'evoluzione del genere e la sussunzione al suo interno di tanta parte della cultura mediale contemporanea¹⁴. Si tratta inoltre di riconoscere la diversa composizione delle tante YTP nazionali, ognuna con i suoi personaggi caratteristici. La YTP francese ha fra i suoi riferimenti fondamentali lo spot televisivo di Carglass, mentre quella italiana è attirata dal trash e dai freak ed è denotata stilisticamente dall'insistenza (abbastanza banale) sul *sentence mixing*, con cui si riesce a far dire a personaggi della politica e dello spettacolo quali Matteo Salvini o Paolo Brosio cose che entrano in contrasto con il loro reale pensiero.

Lo spirito di gioco collettivo si basa spesso su un umorismo greve o bambinesco, su scurrilità, ripetizioni, spaventi sonori. Il tema del fastidio procurato allo spettatore fa parte integrante della poetica della YTP e della sua volontà di resistenza alla piacevolezza o al mainstream. La YTP nasce anche da una volontà di sabotaggio dell'algoritmo di YouTube, dal desiderio ludico di dirottare una ricerca di video di Tartarughe Ninja o Peppa Pig, inducendo l'utente a "pestare una poop" invece di farlo approdare al contenuto desiderato¹⁵. Tecniche quali l'*ear-raping* o le bombardanti *flashing images* sono marchi territoriali per il genere ma anche strumenti per allontanare l'utente casuale. La YTP è infatti un fenomeno iniziatico, in cui gli affiliati tendono a respingere i non adepti sul bordo della loro incompetenza. Gli esponenti di questa forma espressiva provvedono loro stessi a definirsi, classificarsi, premiarsi. Lo "schema di sé" del gruppo si sviluppa a partire dai discorsi classici di costruzione comunitaria, ovvero da criteri di appartenenza (chi è dentro / chi è fuori) basati sulle attività tipiche (cosa facciamo / cosa non facciamo)¹⁶. Troviamo in rete un esempio di una difesa "di comunità" del proprio ambito espressivo, in risposta a uno dei primi cenni d'interesse critico al fenomeno della YTP, quando nel 2012 appare sul blog *Yale Law Tech*, a firma "William A", un post intitolato "YouTube Poop: meme as art, community"¹⁷. Le attente reazioni dei poopers all'articolo si collocano tra il gratificato e lo stizzito. All'autore del post viene chiesto di correggere le sue affermazioni. La discussione sull'artisticità della YTP vede i poopers schierarsi nei commenti su fronti contrapposti – chi nega il senso dell'affermazione (Belmont scrive: "We don't like it, and we really don't like it when our stuff is called 'modern art' or whatever") e chi la conferma (Colin Kochevar: "It is an artform").

SPECIALE



Cerca



My Little Porno: Friendship with Benefits



cs188

Iscriviti 196.449

1.566.926 visualizzazioni

Scarica Aggiungi a Condividi Altro

17.430 1.781

Caricato il 31 lug 2011

Half a mil views? Thanks, but y'all are crazy... this guy makes way better pony poo: <http://youtube.com/user/dikekike>

Avviso

Video soggetto a limiti di età (per effetto delle Norme della community)

Fig. 5

All'interno dei discorsi critici, la YTP viene spesso avvicinata a correnti artistiche come il dada¹⁸ o alla nozione situazionista di *détournement*¹⁹. Anche l'inclusione da parte dei *Cahiers du cinéma* della YTP come uno dei fenomeni più interessanti nell'ambito della "creazione video su internet"²⁰ parte da questi presupposti, ovvero dalla ricerca di qualcosa che somiglia alla videoarte:

il y a [...] une folie du montage court, des spasmes colorés et des hurlements sonores qui fait de certaines vidéos des petites bombes rageuses, lâchées sans cible mais à la vue de tous. [...] Les meilleurs *poopers* [...] savent abandonner les détournements ironiques pour devenir des vandales foutraques, qui font exploser les déformations numériques, triturent violemment les effets, propulsent les images dans des espaces abstraits bourrées de glitches et d'incrustations entrecroisées. Ces formes ultra-brèves, à la fois artificielles et convulsives comme des équivalents visuels de la techno hardcore, atteignent une sorte de beauté épileptique²¹.

SPECIALE Se non di arte, si tratta comunque, anche all'interno della comunità YouChew, di costruire una sorta di canone, basato su alcune forme di autorialità o di stardom (i poopers più ammirati) e su video che diventano opere di riferimento per gli altri creatori. Ma come si possono accettare dei criteri di distinzione estetica all'interno di un genere che sembra fare di tutto per disprezzarla o per distruggerla? Crazy Luigi, un recensore particolarmente attivo, autorevole e popolare all'interno del forum di YouChew, pubblica ogni mese una lista dei suoi "recommended YouTube Poops". Le modalità di apprezzamento estetico espresse dalle sue dettagliate recensioni (abbiamo preso in considerazione quelle che vanno dal dicembre 2015 al novembre 2016²²) possono essere riassunte nella seguente tipologia:

1) Capacità di ricavare interesse da materia inerte, ad esempio i video dei politici (abbastanza diffusi nell'anno delle elezioni americane Clinton vs. Trump). Crazy Luigi commenta: "Politicians have got to be one of the hardest sources to properly make YouTube Poops out of because of how overwhelmingly unfunny they are" (dicembre 2015-gennaio 2016).

2) Uso originale dell'effettistica: "we have Michael Rosen showcasing quite a few effects I don't think I've ever seen before between a cone effect on his face" (dicembre 2015-gennaio 2016); "that should also be thanked by the effects that this video comes up with for itself that not many others utilize to their advantage" (maggio 2016); "this brain-rape video actually does contain some special effects that I haven't really seen anyone utilize all that much of beforehand" (giugno 2016).

3) Uso solido o convincente delle tecniche: "the guy uses visual and stutter effects to their fullest extent" (dicembre 2015-gennaio 2016); "some solid sentence mixing" (febbraio 2016); "the effects truly take full effect" (maggio 2016).

4) Divertimento puro: "it is was absolutely hilarious" (dicembre 2015-gennaio 2016); "it's still the funniest thing I've seen this month" (giugno 2016); "so goddamn funny" (giugno 2016); "downright hilarious" (luglio-agosto 2016).

5) Capacità di sorprendere e stupire: "you can never truly know for sure what to expect when first watching this video" (febbraio 2016); "The YouTube Poop carries on with several unexpected little twists and turns" (marzo-aprile 2016); "they provide a good spook for a viewer" (marzo-aprile 2016).

6) Capacità di costruire interesse anche narrativo: "One of the greatest aspects of the YouTube Poop that keeps it thoroughly entertaining is its ability to focus on a narrative like a traditional story, but keep the unhinged insanity of YouTube Poop that we all know and love sprinkled throughout" (febbraio 2016).

7) Mantenimento del ritmo sonoro e visivo: "The rhythm and well-timed insanity are so deliciously blended together" (dicembre 2015-gennaio 2016); "a staggeringly brilliant video that dazzles with its pacing, rhythm and execution" (maggio 2016); "The effects are very simple, relying a lot of stutters, reversals and repetition but the way they're timed is impeccable" (giugno 2016).

8) Interesse tecnico: "I honestly have to wonder if Another Brick In The Wall holds special plug-ins for effects in something like Sony Vegas to make these work for him or if it's just experimentation taken to its ultimate extremes" (giugno 2016).

9) Abilità nel mescolare i poopismi: "an impressive array of masking effects, sentence-mixing, rapid-fire jokes and a wonderful balance of YouTube Poopisms" (luglio-agosto 2016).

10) Riferimenti ai poopers divenuti "autori" riconoscibili: "Heavily-influenced by the great works of our beloved Geibuchan, Nintendom64 takes you on a wild, cartoony ride filled to the brim with classic YouTube Poop characters and shenanigans that any hardcore fan, young and old, can appreciate" (ottobre-novembre 2016).

Questa tipologia si trova sostanzialmente confermata nelle liste dei "YouChew's the Best of the Year", attestati di merito assegnati dalla comunità ai film, serie-tv, dischi e ovviamente poops migliori dell'anno ("The community comes together to form a 'Best of' consensus on a variety of categories through the years"²³). Le scarse righe che motivano la nomina dei migliori YTPs citano il divertimento ("piece of hilarity", "signature humour"²⁴), la bravura nel mescolare le fonti ("Clocking in at over 16 minutes with

SPECIALE plenty of sources”²⁵), l’originalità (“Unlike a lot of videos similar to this one, it holds up well”²⁶). Il numero di visualizzazioni su YouTube viene invece spesso considerato dai *poopers* un indice dalla credibilità discutibile, volto a premiare le produzioni più facili e immediate, spesso basate su un semplice ma efficace *sentence-mixing*.



Fig. 6

La YTP è, in conclusione, un fenomeno piuttosto complesso, rara forma di produzione culturale non integrabile o non totalmente assimilabile all’interno degli spazi digitali post-cinematografici. Il sorprendente speciale dei *Cahiers du Cinéma* già citato inserisce la YTP in un calderone che tiene insieme gesti e figure che hanno poco in comune, a parte il trovare sul web il loro spazio di espressione: videoartisti (Jacques Perconte o Pogo), generi e sottogeneri (il video-essay, i *reaction videos*, il machinema, il video Deep Dream), fenomeni (i “Crazy Russians”, i “gattini”, la documentazione video di imprese potenzialmente mortali), web-serie (*Horace and Pete* di Louis C. K), performance sociologico-

SPECIALE esplorative (Surveillance Camera Man, CharlieBo313), casi o misteri (l'affare Elisa Lam). Se tutte queste forme cercano in qualche modo di piacere, di trasmettere contenuti, di far riflettere, la YTP è un gioco collettivo che brucia il terreno intorno a sé. Vi si può leggere una pratica di resistenza al narcisismo degli YouTubers professionisti, alle costruzioni gerarchiche basate sul numero di visualizzazioni, alla cultura del *selfie* – basti pensare che una delle note di biasimo della comunità è riservata a coloro che doppiano i video con la propria voce²⁷. Contestandone l'accessibilità mainstream, la YTP è una sfida lanciata a YouTube come medium. Il "rivoltante" materiale di scarto con cui la YouTube Poop è costruita racconta anche una rivolta contro (da dentro) la mediasfera contemporanea²⁸.

Alberto Brodesco

Note

1. Don De Lillo, *Underworld*, Einaudi, Torino 1997, p. 162
2. Le fonti su cui ci basiamo per questa ricostruzione e per molte delle informazioni che riferiamo sono quelle autoprodotte in <http://youchew.net/wiki/index.php?title=YouTube_Poop>, <http://youtubepoop.wikia.com/wiki/YouTube_Poop>, e <<http://tvtropes.org/pmwiki/pmwiki.php/WebAnimation/YouTubePoop?from=Main.YouTubePoop>>. La data di ultimo accesso per tutti i link citati in questo articolo è il 30 dicembre 2016.
3. Henry Jenkins, *Textual Poachers: Television Fans and Participatory Culture*, Routledge, New York-London 2012. Sulle pratiche di mash-up si veda almeno Stefan Sonvilla-Weiss (a cura di), *Mashup Cultures*, Springer, Wien 2010; su YouTube rimandiamo a: Geert Lovink, Sabine Niederer (a cura di), *Video Vortex Reader: Responses to YouTube*, Institute of Network Cultures, Amsterdam 2008; Pelle Snickars, Patrick Vonderau (a cura di), *The YouTube Reader*, National Library of Sweden, Stockholm 2009; e Geert Lovink, Rachel Somers Miles (a cura di), *Video Vortex Reader II: Moving Images Beyond YouTube*, Institute of Network Cultures, Amsterdam 2011.
4. Riprendiamo le principali categorie dell'elenco (cui rimandiamo per completezza) in Constance Morlet, Charline Odiot, Olivier Lalane, Clara Balayer, *Le Phénomène mondialisé de la YouTube Poop*, Mémoire de Master en Sciences Politiques et Sociales: Médias, Information et Communication, Institut Français de Presse, Université de Paris II-Panthéon-Assas, 2013, pp. 30-32.
5. Sergei M. Ejzenštejn, *Teoria generale del montaggio*, Marsilio, Venezia 1985, p. 227 (paragrafo "La nascita del montaggio: Dioniso").
6. Gli altri software più comunemente utilizzati sono Sony Vegas e Adobe Premiere/Adobe After Effects.
7. Vogliamo richiamare qui una significativa concezione di *random* elaborata da Pierangelo Schiera in ambito storiografico: "Random non significa [...] casualità o caos, bensì piuttosto una sorta di nomadismo, dettato da istinto e curiosità, necessità e voglia di scoprire, analogia e associazione d'idee, ma con un certo ritmo. [...] Ciò consente accostamenti, contaminazioni, sorprese, e anche scoperte, nuove ipotesi di lettura, nuova comprensione. Ma soprattutto dinamica, incertezza, suspense e, in qualche modo, interserialità". Pierangelo Schiera, "Considerazioni random-istoriche su politica e melancolia", in Luigi Del Grosso Destrieri con Alberto Brodesco, Massimiano Bucchi, Pierangelo Schiera, *Indeterminazione, Serendipity, Random: tre "misure" dell'incertezza*, Quaderni di Scienza&Politica, Bologna 2015, p. 80.
8. Sulla potenza psicologica della bassa definizione si veda la classica formulazione di Marshall McLuhan ne *Gli strumenti del comunicare*, il Saggiatore, Milano 1993, p. 31 e ss. Cfr. anche Silvio Alovio, Enrico Terrone (a cura di), "LD Low-Definition. Estetiche della bassa definizione", *Segnocinema*, n. 172 (2011), pp. 13-31.

SPECIALE

9. Hito Steyerl, *The Wretched of the Screen*, Sternberg Press, Berlin 2012.
10. *Ivi*, p. 41.
11. Cfr. Henry Jenkins, Sam Ford, Joshua Green, *Spreadable Media: Creating Value and Meaning in a Networked Culture*, NYU Press, New York 2013.
12. La ricerca “Michael Rosen” sul motore di YouTube restituisce circa 154.000 risultati, in gran parte YTPs. Numeri come questi rendono l’idea dell’estensione del fenomeno, che rimane tuttavia difficilmente quantificabile, visto che ormai molti poopers pubblicano i loro video senza utilizzare la denominazione “YouTube Poop” o “YTP”.
13. “Michael Rosen reacts to Youtube Poop [UNCENSORED]”, caricato da Qi395 2nd Channel il 6 luglio 2016 <www.youtube.com/watch?v=1SEh0uLzY20>.
14. Si può di fatto cercare su YouTube qualsiasi contenuto pop seguito da “YTP” per trovarne un qualche tipo di utilizzo.
15. Si veda <http://youtubepoop.wikia.com/wiki/YouTube_Poop>.
16. Si veda Teun A. Van Dijk, *Ideologie. Discorso e costruzione sociale del pregiudizio*, Carocci, Roma 2004, p. 36.
17. William A, “YouTube Poop: meme as art, community”, *Yale Law Tech*, <<https://yalelawtech.org/2012/11/03/youtube-poop-meme-as-art-community>>.
18. <<http://tvtropes.org/pmwiki/pmwiki.php/WebAnimation/YouTubePoop?from=Main.YouTubePoop>>.
19. Constance Morlet, Charline Odier, Olivier Lalane, Clara Balayer, *op. cit.*, p. 15.
20. *Cahiers du cinéma*, n. 127 (novembre 2016), speciale “La Création vidéo sur Internet”.
21. Cyril Béghin, “YouTube Poops”, *Cahiers du cinéma*, n. 127 (Novembre 2016), p. 44.
22. “Recommended YouTube Poops of December 2015 & January 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-december-2015-january-2016-r797>>; “Recommended YouTube Poops of February 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-february-2016-r802>>; “Recommended YouTube Poops of March & April 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-march-april-2016-r813>>; “Recommended YouTube Poops of May 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-may-2016-r820>>; “Recommended YouTube Poops of June 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-june-2016-r824>>; “Recommended YouTube Poops of July & August 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-july-august-2016-r829>>; “Recommended YouTube Poops of September 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-september-2016-r831>>; “Recommended YouTube Poops of October & November 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-october-november-2016-r837>>; “Recommended YouTube Poops of October & November 2016”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/poopreviews/recommended-youtube-poops-of-october-november-2016-r837>>.
23. <<http://youchew.net/index.php?/articles/youchews-the-best-of-the-year>>.
24. “YouChew Best of the Year – 2015”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/youchews-the-best-of-the-year/youchew-best-of-the-year-2015-r818>>.
25. “YouChew’s the Best of the Year – 2014”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/youchews-the-best-of-the-year/youchews-the-best-of-the-year-2014-r817>>.
26. “YouChew’s the Best of the Year – 2009”, <<http://youchew.net/index.php?/articles/youchews-the-best-of-the-year/youchews-the-best-of-the-year-2009-r810>>.
27. Dal wiki di MoBrosStudios, uno dei più poopers più popolari: “Dubbing over video footage with your voice implies you wanted to take a shortcut, rather than Sentence Mix. It pretty much defeats the definition of YouTube Poop, since you’re not actually editing the audio content itself. It doesn’t matter

SPECIALE how much you think you suck at Sentence Mixing. It's still better than doing this" ("YouPoop Tutorial", <http://mobrosstudios.wikia.com/wiki/YouTube_Poop_Tutorial>).
28. Abbiamo raccolto in una playlist un elenco di YouTube poops richiamate in questo articolo oppure particolarmente adatte a illustrarlo per la loro significatività o riuscita tecnico-estetica: <www.youtube.com/playlist?list=PLHf8ZcBEgvyTkEqEx1D9H21oe8haHLP-h>.